

La lettura dei dati consente di formulare alcune considerazioni.

Innanzitutto emerge la esigua consistenza delle risorse utilizzate per il programma n. 5, riferito alla vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale, che già in sede di assegnazioni annovera stanziamenti e autorizzazioni di cassa di gran lunga inferiori rispetto agli altri programmi, che rappresentano rispettivamente lo 0,39 e lo 0,33 per cento dei relativi totali della missione. La circostanza, peraltro, non ha fatto venire meno il conseguimento di risultati positivi come traspare dall'analisi riportata nell'apposito paragrafo¹⁶.

Le risorse più cospicue risultano riferite al programma 3, concernente la tutela dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici ecc., che fa registrare misure percentuali tutte superiori al 40 per cento, in particolare per quanto concerne gli stanziamenti definitivi che si attestano a circa il 47 per cento rispetto al totale della missione.

Segue il programma dedicato al sostegno, valorizzazione e tutela dello spettacolo, dove le percentuali si attestano intorno al 30 per cento del totale.

Peraltro, l'andamento degli indicatori non è sempre coerente se riferito ai macroaggregati; infatti se, per esempio, si analizza il dato del pagato totale, il programma 1 (sostegno e vigilanza attività culturali) fa registrare una percentuale maggiore di investimenti rispetto agli interventi e alle spese di funzionamento; mentre i programmi 3, 4 e 5 hanno utilizzato risorse in misura maggiore per le spese di funzionamento rispetto agli altri macroaggregati; solo per il programma 2 risultano spese per interventi in misura superiore rispetto agli altri macroaggregati.

Il programma che ha assorbito le maggiori risorse, in termini di pagamenti totali, per gli investimenti è il n. 3 (tutela dei beni archeologici, architettonici ecc.) con oltre 254 milioni di euro.

¹⁶ Paragrafo 3.3.3 riferito al programma n.5.

La Tavola che segue dà conto, nel dettaglio, delle percentuali riferite agli stanziamenti, impegni totali, massa spendibile, autorizzazioni di cassa e pagamenti totali, suddivise per i macroaggregati di spesa.

Tavola 3

(in migliaia di euro)

Programma	Macroaggregato	Stanz.ti defin.	% su totale stanz. defin.	Impegni effettivi totali (**)	% su totale Impegni effettivi tot.	Massa spendibile	% su tot. Massa spendibile	Autorizz. defin. di cassa	% su tot. autorizz. defin. di cassa	Pagato totale	% tot. Pagato
Sostegno e vigilanza ad attività culturali	funzionamento	658	0,04	575	0,03	741	0,02	689	0,03	577	0,03
	interventi	49.344	2,65	44.319	2,65	54.282	1,43	51.627	2,35	46.019	2,47
	investimenti	36.156	1,94	51.550	3,09	576.591	15,19	87.206	3,97	77.508	4,16
	oneri comuni	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00
	totale	86.158	4,62	96.444	5,77	631.614	16,64	139.522	6,35	124.104	6,66
Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	funzionamento	30.392	1,63	28.825	1,73	33.241	0,88	31.745	1,44	18.212	0,98
	interventi	379.327	20,34	376.517	22,54	487.813	12,85	408.054	18,57	385.370	20,68
	investimenti	154.263	8,27	135.432	8,11	564.713	14,88	269.190	12,25	225.162	12,08
	totale	563.982	30,25	540.774	32,37	1.085.767	28,61	708.989	32,27	628.744	33,74
Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici	funzionamento	549.131	29,45	492.624	29,49	639.308	16,85	599.972	27,31	499.672	26,81
	interventi	34.135	1,83	27.549	1,65	66.114	1,74	33.583	1,53	23.922	1,28
	investimenti	290.145	15,56	224.507	13,44	828.645	21,84	313.186	14,25	254.062	13,63
	rimborso al debito pubblico	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00
	oneri comuni	-	0,00	1	0,00	8	0,00	-	0,00	-	0,00
	totale	873.411	46,84	744.681	44,57	1.534.075	40,43	946.741	43,09	777.656	41,73
Tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria	funzionamento	281.173	15,08	241.073	14,43	315.892	8,32	294.959	13,42	241.991	12,99
	interventi	1.714	0,09	1.682	0,10	5.808	0,15	4.268	0,19	1.823	0,10
	investimenti	50.322	2,70	38.900	2,33	213.552	5,63	94.707	4,31	82.484	4,43
	rimborso al debito pubblico	-	0,00	427	0,03	-	0,00	-	0,00	-	0,00
	oneri comuni	729	0,04	-	0,00	731	0,02	729	0,03	-	0,00
	totale	333.938	17,91	282.082	16,88	535.983	14,12	394.663	17,96	326.298	17,51
Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	funzionamento	7.174	0,38	6.691	0,40	7.242	0,19	7.174	0,33	6.691	0,36
	investimenti	25	0,00	22	0,00	76	0,00	67	0,00	36	0,00
	totale	7.199	0,39	6.713	0,40	7.318	0,19	7.241	0,33	6.727	0,36
Spese missione		1.864.688	100,00	1.670.694	100,00	3.794.757	100,00	2.197.156	100,00	1.863.529	100,00

Tavola 4

Percentuali dei pagamenti rispetto alle autorizzazioni di cassa (missione 21)

(in migliaia di euro)

Programma	Macroaggregato	Autorizz. definitive di cassa	Pagato totale	Residui finali	Pag./autorizz. di cassa %
Sostegno e vigilanza ad attività culturali	funzionamento	689	577	61	83,74
	interventi	51.627	46.019	3.194	89,14
	investimenti	87.206	77.508	218.314	88,88
	oneri comuni	-	-	-	0,00
	totale	139.522	124.104	221.569	88,95
Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	funzionamento	31.745	18.212	12.902	57,37
	interventi	408.054	385.370	93.780	94,44
	investimenti	269.190	225.162	146.665	83,64
	totale	708.989	628.744	253.347	88,68
Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici	funzionamento	599.972	499.672	61.168	83,28
	interventi	33.583	23.922	25.035	71,23
	investimenti	313.186	254.062	444.348	81,12
	rimborso al debito pubblico	-	-	-	0,00
	oneri comuni	-	-	2	0,00
	totale	946.741	777.656	530.553	82,14
Tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria	funzionamento	294.959	241.991	27.209	82,04
	interventi	4.268	1.823	2.920	42,71
	investimenti	94.707	82.484	79.474	87,09
	rimborso al debito pubblico	-	-	-	0,00
	oneri comuni	729	-	430	0,00
	totale	394.663	326.298	110.033	82,68
Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	funzionamento	7.174	6.691	23	93,27
	investimenti	67	36	18	53,73
	totale	7.241	6.727	41	92,90
Spese missione		2.197.156	1.863.529	1.115.543	84,82

I dati che emergono da quest'ultima tabella danno conto delle percentuali dei pagamenti effettivi rispetto alle autorizzazioni di cassa e pongono in evidenza che, ad eccezione dell'ultimo programma, per tutti gli altri l'utilizzo effettivo delle autorizzazioni di cassa oscilla tra l'83 e l'89 per cento circa.

Sotto il profilo finanziario, i risultati conseguiti in termini di risorse stanziare, impegnate e utilizzate nell'esercizio 2007 per gli investimenti, avendo riguardo ai due programmi che assorbono il 75 per cento delle risorse stesse, risultano evidenziati nelle due tabelle (5 e 6) che seguono, da cui si desumono i diversi capitoli movimentati.

Da sottolineare come, per ambedue i programmi, rispetto alla massa spendibile, le autorizzazioni di cassa risultano assai ridotte e i pagamenti totali ancora ulteriormente inferiori.

Tavola 5

Investimenti relativi al Programma 2 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo

(in migliaia di euro)

Programma n. 2	Capitolo	Stanziam. definitivi di competenza	Impegni effettivi totali (*)	Massa spendibile	Autorizz. definitive di cassa	Pagamenti totali
Sostegno valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	7315	-	-	28	28	28
	7317	-	-	7.348	2.348	2.348
	7318	-	-	8.422	8.422	8.422
	7319	-	-	51.646	51.646	51.646
	7320	-	6.847	287.267	34.267	32.940
	8501	10	5	21	21	8
	8550	11	7	34	34	21
	8570	23.190	22.274	39.448	31.216	22.606
	8571	29.000	25.486	29.000	30.925	24.526
	8573	27.780	28.674	35.183	31.832	27.979
	8580	15.000		16.100	13.100	990
	8610	14.254	8.400	15.652	9.737	8.614
	8231	-	140	-	-	-
	8651	11	10	29	29	5
	8700	12	1	13	13	1
	8721	6.693	4.804	17.503	9.228	6.746
	8740	1.702	2.319	11.708	3.784	1.907
	8741	-	0	894	894	608
	8750	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000
	8760	-	0	5.751	3.001	1.000
	8770	16.600	16.465	18.667	18.667	14.768
	totale	154.263	135.432	564.714	269.192	225.163

* Dato calcolato sommando gli impegni effettivi e gli impegni assunti sui residui risultanti dalla differenza tra residui iniziali di stanziamento e residui finali di stanziamento rimasti nel conto residui

Tavola 6

**Investimenti relativi al programma 3 Tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari,
promozione del libro e dell'editoria.**

(in migliaia di euro)

Programma n.3	Capitolo	Stanziam. definitivi di competenza	Impegni effettivi totali (*)	Massa spendibile	Autorizz. def. di cassa	Pagamenti totali
Tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria.	7299	1.249	1.249	1.249	1.249	1.249
	7910	299	262	3.105	1.029	694
	7920	-	-	833	533	-
	7930	516	-	716	716	-
	7950	3.850	3.118	13.881	3.471	2.068
	7952	36.806	21.414	89.115	33.780	29.975
	7960	-	1.801	6	3	-
	7970	203	177	654	203	176
	7905	-	10.000	-	-	-
	7981	-	-	957	-	-
	8020	-	1	8	-	-
	8051	74	64	198	74	63
	8070	63.439	44.525	176.521	72.733	64.603
	8071	516	516	1.549	516	516
	8072	4.919	4.919	13.104	7.339	7.339
	8073	-	-	8.573	3.013	2.004
	8074	-	-	200	-	-
	8090	2.250	2.245	30.852	3.382	2.680
	8091	45.875	29.504	285.655	42.009	41.692
	8092	7.000	6.497	7.000	4.000	3.491
	8093	31.500	31.500	31.500	31.500	31.500
	8110	8	7	21	8	7
	8120	227	207	692	661	251
	8121	-	0	255	255	59
	8205	52	46	214	52	42
	8260	516	516	4.141	1.254	516
	8261	-	0	15.250	5.500	-
	8262	1.235	151	1.235	151	-
	8280	2.256	1.721	10.506	3.077	912
	8281	25.920	13.414	53.540	25.915	14.367
	8300	29	26	139	29	25
	8351	17	15	62	45	15
	8380	900	883	1.562	514	350
	8381	3.291	2.531	15.709	11.945	4.847
	8383	50.000	40.000	50.000	50.000	39.225
	8386	700	700	700	700	210
	8390	4.880	4.880	6.480	5.104	2.806
	8400	8	7	53	8	7
	8410	1.611	1.611	2.417	2.417	2.417
	totale	290.146	224.506	828.652	313.185	254.106

* Dato calcolato sommando gli impegni effettivi e gli impegni assunti sui residui risultanti dalla differenza tra residui iniziali di stanziamento e residui finali di stanziamento rimasti nel conto residui

3.3. Analisi delle attività e dei risultati conseguiti

In sede di emanazione della Direttiva del Ministro per il 2007, essendo atteso quale imminente il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero, era stata prevista la rimodulazione degli obiettivi strategici e dei correlati obiettivi operativi, nonché l'individuazione dei programmi di azione con l'indicazione dei risultati attesi, dei soggetti coinvolti, dei tempi di completamento previsti, delle principali attività pianificate e delle risorse impiegate. Poiché allo scadere del primo semestre ancora non era stato approvato il nuovo regolamento, è stato richiesto ai titolari dei CRA di procedere alla redazione delle schede descrittive degli obiettivi e alla proposizione dei connessi programmi di azione, contestualmente all'inoltro degli esiti del monitoraggio di tale periodo. Il monitoraggio effettuato ha evidenziato che, in generale, l'attività amministrativa e la gestione nel primo semestre 2007 sono state svolte in un contesto di difficoltà dovuta alla fase di transizione organizzativa. Il mantenimento, da una parte, nella nuova figura del Segretario generale delle funzioni degli ex Capi Dipartimento (avvalendosi delle preesistenti strutture di supporto e delle relative risorse), e l'innalzamento, dall'altra, delle Direzioni generali centrali da centri di costo (CdC) a centri di responsabilità amministrativa (CRA) non hanno trovato univoca interpretazione sul piano pratico nell'attuazione degli adempimenti. E' stata, così, accertata la sussistenza di elementi che giustificavano la mancata o parziale realizzazione dei seguenti obiettivi in quanto oggettivamente divenuti non attuabili:

- consolidamento del sistema di controllo di gestione, in quanto condizionato al superamento di ostacoli di carattere tecnico-amministrativo (esigenza di connessione del sistema di controllo di gestione con il SICOGE e sospensione temporanea della gara d'appalto CNIPA) e finanziario (insufficienza delle risorse disponibili);
- sviluppo di nuovi modelli gestionali, obiettivo che era stato proposto dalla Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanee per le specifiche esigenze del Museo nazionale delle arti del XXI secolo (MAXXI) cui aveva fatto seguito l'attribuzione a diverse Direzioni generali (Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione e Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la promozione) che avrebbe dovuto presentare specifici progetti che, invece, non sono stati definiti e quindi nemmeno realizzati;
- monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi e delle attività programmate e monitoraggio dell'andamento della spesa correlata, che è stato svolto parzialmente, in quanto, a seguito della nuova organizzazione, si è ritenuto di rimodulare l'obiettivo.

Ciò premesso, si illustrano di seguito le attività poste in essere dal MiBAC in relazione ai programmi che per l'anno 2007 hanno formato oggetto di monitoraggio da parte di questa Corte. I primi due programmi (2 e 3) sono stati selezionati in considerazione della loro rilevanza finanziaria, essendo quelli che annoverano gli importi più elevati in termini di autorizzazione di cassa, mentre il programma concernente la vigilanza e prevenzione (5) è stato scelto tenuto conto dei delicati riflessi nei confronti dell'intero patrimonio culturale italiano.

Atteso il valore sperimentale della riclassificazione del rendiconto 2007, occorre precisare che i risultati derivanti dall'analisi che segue scontano talune necessarie approssimazioni non essendo stato possibile, sempre, collegare in maniera esatta gli obiettivi strategici e i relativi indicatori ai programmi selezionati.

3.3.1. Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo (Programma 2).

Il primo obiettivo perseguito è stato quello di invertire una tendenza alla riduzione ormai in corso da 5 anni e che aveva portato il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) a scendere sotto i livelli di guardia, creando una situazione di tipo “emergenziale” in un settore strategico per la cultura italiana e di notevole importanza sotto il profilo imprenditoriale ed occupazionale. Dopo la prima azione di assestamento, avvenuta nel giugno 2006, che ha aumentato il livello complessivo del FUS di 50 milioni di euro annui per il triennio 2006-2008, e portato 8 milioni di euro in più al settore cinematografico per l'anno trascorso, si è avuto il rilevante aumento operato con la legge finanziaria per il 2007, con un +17 per cento per tutti i comparti. Il comparto “cinema” è cresciuto dai 69 milioni di euro del 2006 ai 79 milioni di euro del 2007.

Vanno inoltre ricordate le norme relative al Fondo per l'attuazione di accordi di co-finanziamento tra Stato, Regioni ed autonomie locali (20 milioni di euro per gli anni 2007-2009) e l'implementazione del fondo della finalità “eventi di spettacolo” previsto per le attività cinematografiche (altri 20 milioni di euro, sempre sulla medesima triennalità), che portano ulteriore linfa anche per iniziative di supporto nel campo del cinema, e specificamente sul territorio.

Nell'ambito del programma in questione le due direttrici interessate sono:

- lo spettacolo dal vivo;
- il cinema;

Per quanto concerne lo spettacolo dal vivo, l'attività può essere così riepilogata:

Riforma dei meccanismi di assegnazione allo spettacolo dal vivo.

Per lo spettacolo dal vivo l'attenzione si è incentrata sulla riforma dei meccanismi di assegnazione, attraverso nuovi Decreti per lo spettacolo dal vivo¹⁷, in vigore dal 2008, che introducono criteri di scelta selettivi e orientati alla qualità, in modo che le risorse non siano attribuite in base a valutazioni politiche bensì a seguito di un'individuazione tecnica autonoma dalla volontà del Ministro e del Governo, secondo criteri di maggiore trasparenza, anche perché i risultati della valutazione saranno immediatamente resi pubblici.

Le nuove regole per i settori dello spettacolo dal vivo, adottate dopo una serie di incontri tecnici con le categorie dello spettacolo e gli enti territoriali, tengono conto delle esigenze manifestate da tali categorie e soprattutto contengono criteri di finanziamento mirati alla qualità dei progetti presentati. Le finalità che emergono sono quelle di ridisegnare la *missione* di tutti i soggetti e di inserire una attenzione nuova verso i giovani soprattutto quelli che si affacciano per la prima volta nel mondo del lavoro; essi sono ispirati al criterio della massima semplificazione dei processi di assegnazione dei contributi e alla armonizzazione delle norme che regolano i vari settori dello spettacolo dal vivo.

¹⁷ Decreto 12 novembre 2007 (G.U. n. 9 dell'11 gennaio 2008) Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali.

Decreto 9 novembre 2007 (G.U. n. 9 dell'11 gennaio 2008) Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività musicali.

Decreto 8 novembre 2007 (G.U. n. 9 dell'11 gennaio 2008) Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza.

Decreto 20 novembre 2007 (G.U. n. 9 dell'11 gennaio 2008) Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività circensi e di spettacolo viaggiante.

Emerge altresì una particolare attenzione nei confronti dell'utenza giovanile, dal momento che il giudizio qualitativo sui programmi di attività dovrà tenere conto anche delle "attività collaterali, segnatamente quelle rivolte al pubblico scolastico e universitario e quelle rivolte alla formazione professionale dei quadri e alla educazione musicale della collettività". In proposito va segnalata la previsione, nel nuovo decreto riguardante i criteri per il finanziamento delle attività musicali, di un contributo per formazioni strumentali giovanili, composte di giovani che intendano avviarsi alla professione di esecutore¹⁸.

E' stato anche aggiornato il sistema *on line* di presentazione delle domande di contributo, al fine di renderlo coerente con la nuova disciplina.

Il Teatro Festival Italia.

Con avviso pubblico del gennaio 2007, il Ministero ha richiesto la presentazione di progetti relativi all'organizzazione di un festival dedicato alla prosa. I progetti presentati sono stati valutati da un'apposita Commissione istituita nel dicembre 2006 dal Ministro.

I progetti dovevano possedere, tra l'altro, i seguenti requisiti essenziali:

- specifiche proposte in merito alla politica dei prezzi dei biglietti di ingresso, con importi differenziati a secondo del tipo di evento, con particolari agevolazioni agli studenti e più in generale ai giovani provenienti dall'intero territorio nazionale;
- le linee di un piano per l'accoglienza e l'ospitalità del pubblico, con particolare riguardo ai giovani provenienti da altre località e dall'estero, individuando anche le possibili strutture ricettive loro dedicate (*hotel, bed and breakfast*, ostelli della gioventù, residenze universitarie, villaggi turistici ed altre soluzioni economiche), le convenzioni eventualmente stipulate, le agevolazioni economiche eventualmente ottenute per l'ospitalità.

La Commissione, dopo avere valutato i programmi pervenuti, ha scelto quello di Napoli, che ha prodotto un progetto innovativo, dedicato ai giovani, con forti legami con il patrimonio storico-artistico e il turismo. La prima edizione del Festival del Teatro si è svolta nell'ottobre 2007 con un programma impostato anche sulla sperimentazione di nuovi linguaggi teatrali che insieme a quelli tradizionali hanno attirato un pubblico numeroso, atteso che risulta registrata la presenza complessiva di oltre 15 mila spettatori.

Le politiche per i giovani e per la formazione nello spettacolo.

Il nuovo decreto ministeriale sulla prosa prevede espressamente, diversamente dal passato, che il sistema dei teatri stabili si occupi di raggiungere, tra gli altri, l'obiettivo della formazione del pubblico giovanile.

Tra i criteri per il riconoscimento sono stati previsti la committenza di opere di giovani autori italiani e l'allestimento di spettacoli d'innovazione quali condizioni essenziali per l'appartenenza a tali categorie.

Linee guida per l'Ente Teatrale Italiano (ETI)

Il compito di promuovere il teatro italiano in Italia e all'estero è affidato all'ETI che deve però occuparsi anche di quattro importanti teatri nazionali: il Valle e il Quirino a Roma, La Pergola a Firenze, il Duse a Bologna; al riguardo è emersa l'opportunità di valutare che la loro

¹⁸ Art. 18 del D.M. del 9 novembre 2007.

gestione sia affidata a Enti territoriali o a soggetti privati, nel rispetto della salvaguardia dei posti di lavoro e del livello culturale.

Con una specifica direttiva¹⁹ sono state indicate nuove linee di indirizzo strategico che, pur nel rispetto dell'autonomia progettuale e operativa dell'ETI, dovranno informarne l'attività, definendone la missione alla luce delle disposizioni statutarie del 4 marzo 2002 e successive modifiche, che individuano nella promozione l'attività caratterizzante dell'Ente.²⁰

In coerenza con le norme statutarie le linee guida affidano all'ETI il ruolo di dialogo sia con le istituzioni nazionali, internazionali, pubbliche e private, sia con la parte più vitale e prospettica del sistema artistico, produttivo e gestionale, senza trascurare il patrimonio della tradizione teatrale italiana e senza sovrapporsi alle funzioni svolte da altri, né proporsi come competitore, e distributore sul mercato dello spettacolo dal vivo.

L'Ente Teatrale Italiano dovrà improntare la propria azione ai principi della sussidiarietà e complementarità nei confronti del sistema teatrale e degli assetti istituzionali centrali e delle autonomie locali, privilegiando il metodo della programmazione negoziata.

In particolare, all'Ente è affidato il compito di:

- promuovere la collaborazione artistica internazionale individuando, d'intesa con altre analoghe istituzioni straniere, bisogni, prospettive e strategie comuni, costruendo forme di partenariato per creare occasioni progettuali e condizioni di sviluppo dei nuovi linguaggi, prevedendo anche azioni formative destinate al perfezionamento artistico;
- sostenere la qualità del teatro italiano sia attraverso iniziative di rappresentanza definite ai più alti livelli istituzionali, sia con la promozione presso festival, strutture ed istituzioni straniere, per favorire la presenza di artisti e spettacoli italiani all'estero, operando di concerto con il MiBAC e il Ministero degli affari esteri, collaborando e partecipando ai grandi eventi culturali e di spettacolo da essi promossi;
- sviluppare, in un ridisegno del sistema teatrale nazionale, funzioni di supporto all'azione concorsuale tra Stato, Regioni ed Enti Locali, attraverso il metodo della concertazione, anche collocando la propria azione nell'ambito di quanto previsto dal "Patto" siglato nel gennaio 2007 tra il MiBAC, le Regioni, le Province e i Comuni, mettendo a disposizione il proprio patrimonio di conoscenze e le proprie competenze tecniche, favorendo l'attuazione dei singoli piani specifici di promozione della cultura e delle attività teatrali di prosa, musicali e di danza nelle diverse realtà territoriali favorendo gli scambi interregionali e le azioni di riequilibrio del sistema con particolare riferimento alle aree meno servite del Paese;

¹⁹ Emanata in data 2 aprile 2007.

²⁰ L'articolo 2 dello Statuto, secondo le finalità, lo spirito e i limiti previsti dalla legge istitutiva del Ministero per i beni e le attività culturali, assegna all'ETI lo scopo di contribuire alla valorizzazione e alla diffusione della cultura e delle attività teatrali di prosa, musicali e di danza.

In particolare lo Statuto stabilisce che l'ETI svolga - entro il vincolo del rispetto del bilancio e il buon uso delle risorse - attività di promozione culturale sia in Italia che all'estero, compiti di valorizzazione del patrimonio artistico e del repertorio contemporaneo, del rinnovamento dei linguaggi della scena e dell'interdisciplinarietà delle arti, dedicando una particolare attenzione al rapporto con il mondo dell'Istruzione e dell'Università e alla formazione e informazione del pubblico, nonché alla diffusione dello spettacolo con il supporto delle nuove tecnologie e dell'emittenza televisiva anche attraverso specifici accordi di collaborazione.

- valorizzare l'innovazione, la sperimentazione dei nuovi linguaggi della scena, le giovani generazioni;
- promuovere la formazione del pubblico, valorizzando e incentivando, anche in collaborazione con il Ministero della pubblica istruzione e le altre istituzioni competenti, l'esperienza maturata in ambito scolastico e universitario.

All'ETI, nell'ambito della stessa direttiva, è stata affidata la cura di un progetto nazionale dedicato all'educazione al teatro, con particolare riferimento al pubblico scolastico, avendo per obiettivo una formazione cosciente e motivata del pubblico di domani.

L'Ente, infine, è stato invitato a dare applicazione all'art. 3 dello statuto che prevede la progressiva dismissione dei teatri attualmente di proprietà o in gestione.

Il commissariamento del Teatro di San Carlo.

La Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli è stata commissariata il 1° agosto 2007 dopo una lunga crisi finanziaria. Commissario straordinario è stato nominato il Direttore generale per lo spettacolo dal vivo.

Con il commissariamento, che durerà fino ad agosto del 2008, si è provveduto ad una riorganizzazione interna e sono stati posti sotto controllo i costi e la politica di aumento della produzione.

Il Commissario sta inoltre riaprendo il dialogo con i centri istituzionali ed imprenditoriali della città per affrontare e risolvere diverse problematiche aperte ormai da anni.

Infine, il Commissario sta predisponendo una programmazione triennale, nel rispetto di un rigoroso pareggio di bilancio, mettendo a frutto quanto previsto a favore degli enti dello spettacolo dalla legge finanziaria per il 2008 e dal decreto legge fiscale ad essa collegato.

I progetti in cofinanziamento tra lo Stato e gli Enti territoriali.

Ai fini dell'utilizzo del Fondo speciale istituito con la legge finanziaria per l'anno 2007 presso il MiBAC di 20 milioni di euro per il triennio 2007-2009²¹, nel gennaio 2007 è stato sottoscritto tra il MiBAC e gli Enti territoriali il Patto per le attività culturali di spettacolo che prevede la stipula di appositi accordi programmatici. L'accordo si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- la qualificazione dello spettacolo e la valorizzazione delle identità e delle vocazioni territoriali, attraverso il sostegno economico e organizzativo di progetti caratterizzati da uno stretto contatto con il territorio;
- la diversificazione dell'offerta culturale e la valorizzazione della programmazione legata alla contemporaneità, con particolare riguardo ai giovani e ai nuovi autori prestando attenzione alla sperimentazione dei nuovi linguaggi e alla promozione di nuovi talenti;
- la valorizzazione dei progetti in rete, in ambiti territoriali sovracomunali, superprovinciali, interregionali;
- la promozione di azioni volte all'ampliamento del pubblico e alla diffusione dello spettacolo presso le generazioni più giovani e le fasce di pubblico con minori opportunità di fruizione, anche con riferimento agli interventi pubblici nel Mezzogiorno d'Italia;

²¹ Vedi infra, nota 6.

- l'adozione di strumenti che consentano una razionalizzazione sul piano degli interventi delle risorse statali e territoriali disponibili, al fine di evitarne la frammentazione garantendo una maggiore efficacia della spesa, anche attraverso forme di monitoraggio dell'offerta culturale del territorio e lo scambio reciproco di conoscenze e informazioni in merito all'offerta culturale e agli strumenti economici di intervento adottati.

Per l'individuazione dei progetti, nel marzo 2007 è stato dato avvio al patto pubblicando uno specifico avviso pubblico contenente le modalità per la presentazione delle domande ed i requisiti necessari per i relativi programmi di attività e prevedendo una commissione paritetica Stato-autonomie per la valutazione delle domande.

Al termine dei lavori la commissione ha presentato una proposta contenente n. 27 interventi per il finanziamento di progetti per un importo pari ad euro 16.013.000 per l'anno 2007, euro 17.212.000 per l'anno 2008 ed euro 15.580.000 per l'anno 2009, approvata dal Ministro²².

Con riferimento alle risorse residue pari ad euro 3.987.000 per l'anno 2007, euro 2.788.000 per l'anno 2008 ed euro 4.420.000 per l'anno 2009, è stato emanato un secondo avviso pubblico per invitare le istituzioni interessate a presentare le domande di finanziamento, entro il 28 settembre 2007 che ha dato luogo a ulteriori finanziamenti per 24 interventi per un importo complessivo che copre tutta la somma residua.

In relazione al cinema si registra una attenzione particolare del Governo nella prospettiva del varo di una legge del sistema cinema-audiovisivo che ridisegni in modo completo e innovativo lo scenario concernente regole, soggetti, meccanismi e scopi da raggiungere. Le principali correzioni da apportare alla "legge cinema"²³ riguardano, tra l'altro, l'aumento dal 30 al 50 per cento della percentuale minima di effettuazione in Italia del film, la riduzione da 18 a 12 mesi del periodo di incassi in sala da prendere in considerazione per il contributo sugli incassi, la destinazione dei contributi all'esercizio (che potranno riguardare la trasformazione in multisala anche di sale dismesse o da riattivare), la collaborazione a livello istruttorio tra Ministero e Regioni nell'individuazione dei progetti da sostenere nell'ambito della promozione cinematografica, il nuovo pubblico registro per le opere cinematografiche (che non ha mai funzionato, ed è invece indispensabile per dare un significato all'acquisizione e gestione dei diritti sui film da parte dello Stato in caso di mancato rientro dei contributi alle imprese).

²² D.m. 19 luglio 2007, in attuazione dell'art.1 comma 1136 della legge finanziaria 2007

²³ D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 28

In materia di cinema e di spettacolo, le attività svolte concernono:

Modifiche al sistema di sostegno dello Stato.

Nell'intento di migliorare trasparenza ed efficacia nell'attività di sostegno sono state introdotte nuove regole per procedere al finanziamento delle attività cinematografiche. Con il provvedimento denominato "sostegno alla produzione e distribuzione cinematografica"²⁴ è cambiata la modalità di supporto dello Stato alla produzione cinematografica di interesse culturale, con il passaggio da finanziamento a contributo e di conseguenza con il diverso ruolo, ricoperto dall'Amministrazione, di "coproduttore" del progetto. Sono stati poi introdotti nuovi meccanismi improntati a maggiore semplificazione e trasparenza che, pur sostenendo il prodotto culturale, tendono a responsabilizzare il produttore rispetto alla necessità di reperire risorse sul mercato.

Il nuovo sistema, reso possibile dalla modifica dell'art. 13 del d.lgs. n. 28/2004 apportata dalla legge finanziaria per il 2007²⁵, muta radicalmente rispetto al vecchio meccanismo del mutuo da restituire (entro tre anni), meccanismo rivelatosi spesso assai poco efficiente, se non fallimentare, per le casse dello Stato, con un forte impoverimento delle risorse destinate a tale scopo. La nuova modalità prevede l'erogazione di un contributo statale pro quota al costo del film ed acquisizione temporanea, da parte dello Stato stesso, della titolarità dei diritti di sfruttamento del film. In sostanza, lo Stato diviene co-produttore del film che ha finanziato (per una quota rappresentata dal rapporto tra il proprio intervento ed il costo industriale dell'opera), con una semplificazione e razionalizzazione delle procedure di "rientro" delle somme concesse, e con assai maggiori possibilità, tra l'altro, di ottimizzare, in termini di attività di previsione e di monitoraggio, l'utilizzo della quota di risorse statali annualmente prefissata allo scopo. Vengono, inoltre, dettate regole dettagliate per consentire il reintegro, eventualmente anche parziale, del contributo erogato.^{26 27 28}

²⁴ D.m. 12 aprile 2007 pubblicato sulla G.U. del 30 maggio 2007.

²⁵ Vedi infra nota 14.

²⁶ Ulteriori incentivi a sostegno del cinema di qualità sono stati introdotti nella legge finanziaria per il 2008. Si tratta di meccanismi di *tax credit* rivolti sia alle imprese della filiera sia a imprese esterne alla filiera, peraltro attesi da anni. Tali leve di incentivo fiscale, sia pure con formule e modalità diverse applicate dai maggiori paesi europei (Francia, Gran Bretagna, Spagna e Germania), dovrebbero consolidare la crescita delle piccole e medie imprese indipendenti favorendo la qualità del prodotto e aprendo nuovi spazi di mercato.

Analoghe regole di incentivo fiscale sono state introdotte per spingere le grandi produzioni internazionali a girare nel nostro Paese, creando un volano virtuoso sia per la produzione esecutiva, sia per l'indotto che potrà derivare dal promuovere il nostro territorio e quindi la nostra industria turistica nel mondo, utilizzando un veicolo di grande appeal per il pubblico internazionale.

Attraverso la concessione di un credito d'imposta si intende incentivare sia l'investimento di risorse nell'industria culturale, rappresentata dalla cinematografia italiana, da parte di persone giuridiche e di persone fisiche titolari di reddito d'impresa, estranee al settore cinematografico (comma 325), sia l'investimento diretto di risorse aziendali delle imprese facenti parte della cd. "filiera" (produzione, distribuzione, esercizio) nei medesimi segmenti culturali/imprenditoriali (comma 327).

Il beneficio fiscale è quindi stato esteso non solo alle imprese della filiera cinema (*tax credit* interno) ma anche a imprese non cinematografiche (*tax credit* esterno) interessate ad investire nei prodotti cinematografici nazionali.

In quest'ultimo caso, il beneficio spetta con riferimento agli apporti in danaro effettuati a fronte di contratti stipulati con il produttore di film riconosciuti di interesse culturale ovvero che abbiano i requisiti per ottenere la nazionalità italiana. I soggetti "esterni", in sostanza, devono associarsi ai produttori assumendo, in quota parte, il rischio d'impresa correlato alla produzione ed allo sfruttamento economico dell'opera cinematografica. Il meccanismo contrattuale è sufficientemente snello per consentire agli operatori di individuare, in autonomia e nell'ottica dell'efficienza, la percentuale di investimento rispetto al budget e la percentuale di partecipazione agli utili dell'affare (si tratta, infatti, di due parametri che potrebbero non coincidere).

Nell'ipotesi di operatori del settore, invece, il beneficio compete sia alle imprese di produzione che a quelle che distribuiscono e programmano una tipologia di prodotto che si connota per il carattere culturale o alle imprese d'esercizio che decidono di ammodernare i propri impianti per le nuove tipologie di trasmissione.

Interventi a favore di Istituzioni, di grandi eventi di carattere culturale e di ulteriori esigenze del settore dello spettacolo.

In attuazione dell'art.1, comma 1140, della legge finanziaria 2007, sono stati disposti²⁹ contributi nella misura di 5 milioni di euro a favore del "Forum universale delle culture 2013" di Napoli; di 2 milioni di euro ciascuno in favore degli eventi dedicati al settantesimo anniversario della fondazione Teatro del Maggio musicale fiorentino e al Festival Verdiano del Teatro Regio di Parma; di 1 milione di euro in favore del Festival nazionale del Teatro tenutosi a Napoli; di 10 milioni di euro in favore di Cinecittà Holding S.p.A. per consentire lo sviluppo degli interventi e delle iniziative di competenza.

In particolare, per le imprese di produzione il credito d'imposta è commisurato alle spese di produzione sostenute [comma 327, lettera a)]. Per le imprese di distribuzione, invece, oltre al beneficio correlato alle spese sostenute per la distribuzione di film di interesse culturale oppure di lingua originale italiana (cioè girate in italiano), è previsto anche - al pari dei soggetti esterni al settore - un beneficio commisurato all'apporto in danaro versato a fronte di contratti di associazione in partecipazione e cointeressenza stipulati con il produttore per la produzione di opere di interesse culturale nazionale [comma 327, lettera b)].

Anche per le imprese di esercizio cinematografico è previsto un beneficio commisurato all'apporto in danaro versato a fronte di contratti di associazione in partecipazione e cointeressenza stipulati con il produttore per la realizzazione di film di interesse culturale nazionale, oltre ad un credito d'imposta correlato a determinati investimenti innovativi nelle sale cinematografiche [comma 327, lettera c)].

Viene favorita quindi la nascita e lo sviluppo di sinergie tra gli operatori del settore per la produzione di film di interesse culturale nazionale.

La norma prevede un credito d'imposta a favore delle imprese di produzione esecutiva che svolgano attività commissionate da committenti esteri: con questa misura si mira a rendere appetibile l'Italia come *location* ove girare film e favorire, quindi, la diffusione della cultura e dell'immagine del Paese. Un maggiore impiego di *location* italiane nelle produzioni internazionali valorizza l'immenso patrimonio di ambientazioni che l'Italia può offrire, e dà linfa vitale all'industria di produzione "esecutiva" nazionale, tutelando e promuovendo quel grande patrimonio di creatività rappresentato dai nostri tecnici qualificati. Il *tax credit* alle industrie tecniche assicura tali obiettivi rendendo più conveniente per le grandi produzioni estere avvalersi dei servizi di produzione nazionali, di manodopera italiana nonché delle *locations* cinematografiche, che ad oggi risultano assolutamente sottoutilizzate.

Viene introdotta un'ulteriore incentivazione, realizzata tramite detassazione degli utili delle imprese, sia interne che esterne al settore cinematografico, impiegati nella produzione e/o distribuzione di film riconosciuti di nazionalità italiana (agevolazioni usufruibili entro limiti di spesa complessivi di 5 milioni di euro per il 2008, 10 milioni per il 2009 e 15 milioni per il 2010).

Per i meccanismi di incentivazione fiscale introdotti dalla legge finanziaria 2008 è prevista l'adozione di decreti tecnici applicativi di dettaglio, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro marzo 2008.

Le agevolazioni potranno essere usufruite solo per costi sostenuti successivamente alla data di decisione di autorizzazione della Commissione europea.

²⁷ Nella legge finanziaria 2008 vi è anche la previsione di un contributo finanziario straordinario (e quindi ulteriore rispetto agli annuali contributi FUS) per lo sviluppo e l'adeguamento tecnico e tecnologico delle sale cinematografiche, i cui fondi di sostegno erano in via di esaurimento, per 20 milioni di euro complessivi nel triennio 2008-2010. Ciò a ribadire l'attenzione per un segmento della filiera, quello dell'esercizio, che risulta ancora fondamentale per la fruizione del prodotto cinema, in modo anche da metterlo nelle condizioni di "aggiornarsi", in particolare in relazione all'avvento del digitale.

²⁸ Al fine di garantire maggiori investimenti nel cinema italiano da parte dei *network* televisivi (comprese le emittenti non in chiaro) e maggiori opportunità in termini di programmazione televisiva dei film, alcune modifiche al Testo Unico della Radiotelevisione, introdotte sempre con la legge finanziaria per il 2008 dispongono un più puntuale sistema di "quote" percentuali di riserva (sia di programmazione, appunto, che di utilizzo dei propri introiti in produzione e acquisto), con obblighi maggiori per il servizio pubblico.

Anche grazie ad alcuni importanti progetti di sostegno alla tenuta in sala del cinema italiano ed europeo di qualità, la quota di *box office* del cinema italiano, che negli ultimi quindici anni ha "navigato" tra il 18 e il 25 per cento (coproduzioni comprese) nel primo trimestre del 2007 ha addirittura toccato il 40 per cento, attestandosi comunque alla fine dell'anno al di sopra del 30 per cento. In particolare, fermo restando che l'incasso al botteghino rappresenta il 30 per cento circa degli incassi di un film, sembra essersi ribaltata la percentuale di successo dei film prodotti con il contributo statale, facendo aumentare la percentuale di rialzo da un 25 per cento negli ultimi dieci anni al 60/70 per cento dell'ultimo triennio.

²⁹ D.m. 21 giugno 2007.

In proposito va osservato che la facoltà di individuare gli interventi, attribuita al Ministro per i beni e le attività culturali dal predetto art. 1140, in deroga a quanto dispone l'art.12 della legge n. 28/2004, ha consentito di erogare risorse in favore di eventi e manifestazioni che non rientrano nell'ambito della cinematografia, come invece è previsto nella norma di riferimento.

Definizione bonaria dei debiti pregressi.

È stata introdotta dalla legge finanziaria per il 2007 un'ulteriore disposizione che dà soluzione, con benefici per l'erario, ad un problema annoso, ossia quello della mancata restituzione, da parte delle imprese cinematografiche, delle somme erogate dallo Stato a valere sui Fondi di sostegno esistenti prima del decreto legislativo n. 28 del 2004, come pure a valere sull'attuale Fondo per le attività cinematografiche (con la data-limite del 31 dicembre 2006), per finanziare i progetti di film riconosciuti di interesse culturale.

Da molti anni, i crediti maturati dallo Stato per le somme non restituite dalle imprese sono diventati, di fatto, quasi inesigibili, tenuto conto che il previgente sistema di finanziamento prevedeva meccanismi di grande complessità per ottenere la restituzione in favore dello Stato dei finanziamenti³⁰.

La procedura, introdotta per definire bonariamente le situazioni debitorie, ha un triplice vantaggio:

- consente allo Stato di recuperare rapidamente somme il cui rientro, spesso ipotetico, richiede comunque tempi assai lunghi, con la possibilità di pervenire ad una forte riduzione di un pregresso quasi ingestibile;
- evita al Ministero la necessità di dover ricorrere alla via giudiziaria per recuperare le somme;
- permette di non frazionare la proprietà del film (o tutto allo Stato, o tutto al produttore) e quindi lo rende pienamente utilizzabile sotto il profilo economico.

La gestione dei diritti dei film finanziati dallo Stato è stata affidata a Cinecittà Holding S.p.A. Tale Società, avvalendosi del Soggetto gestore del Fondo per il cinema, rappresentato dal Raggruppamento temporaneo d'imprese Artigiancassa S.p.A. - BNP PARIBAS, aggiudicatario della gara d'appalto, a dicembre 2007, ha dato inizio alla procedura nei confronti delle singole società di produzione interessate.

La convenzione con Cinecittà Holding S.p.A.

Le direttrici della promozione della nostra cinematografia a livello internazionale, in coerenza con le recenti linee di indirizzo concernenti i compiti della società guida del gruppo pubblico, Cinecittà Holding S.p.A. e delle sue controllate, riguardano anzitutto la necessità di collaborare con tutti gli enti (Ministero per gli affari esteri, Istituto per il commercio con l'estero, Ente nazionale per il turismo) e le associazioni imprenditoriali e degli autori, nonché con gli Enti locali e *le film commission*, per pianificare iniziative coordinate (evitando dispersive sovrapposizioni) sia per promuovere il nostro cinema nei mercati emergenti e di potenziale espansione (Cina, India, Russia, Giappone, Australia, Sud Africa, tra gli altri), sia per fare sistema con i settori di eccellenza del *made in Italy*.

³⁰ Infatti: a) il 70 per cento della somma concessa era assistito da garanzia, ma quest'ultima era costituita da diritti sui film, che non risultavano sfruttabili se non ricondotti al 100 per cento in capo all'Amministrazione (evento praticamente rarissimo); b) il 30 per cento della somma concessa non era assistito da garanzia, e quindi era (ovvero è) recuperabile, nel caso di mancata restituzione, soltanto in sede giudiziale.

Di notevole interesse l'avvio delle procedure per rendere Cinecittà il gestore dei diritti filmici di titolarità permanente o temporanea dello Stato, anch'essa volta a rendere, tra l'altro, fruibile economicamente il patrimonio filmico pubblico, ricavando risorse da reinvestire.

Al fine di realizzare tali finalità, nel giugno 2007, il MiBAC ha sottoscritto apposita convenzione con Cinecittà Holding.

Iniziative per nuove leggi.

Le iniziative assunte per giungere ad una radicale modifica della legge n. 161 del 1962, che disciplina il regime dei divieti nei confronti dei minori e quella concernente l'istituzione di un Centro nazionale del cinema e dell'audiovisivo, non hanno conseguito i risultati sperati a causa dello scioglimento anticipato delle Camere.

3.3.2. Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici e etnoantropologici (Programma 3)

L'espletamento del programma è stato effettuato con riferimento ai seguenti specifici settori:

Conservazione del patrimonio mondiale in pericolo in conseguenza di eventi bellici o calamità naturali.

E' stata promossa la collaborazione con organismi ed istituzioni nazionali ed internazionali per attività che hanno lo scopo di valorizzare il patrimonio culturale e religioso, di favorire la diffusione di iniziative volte a valorizzare itinerari turistico-religiosi e di rafforzare la presenza italiana nei contesti internazionali. Al riguardo, in seguito agli incontri già avviati nell'anno 2006 con il Ministero degli affari esteri e con gli organismi e le istituzioni nazionali ed internazionali, sono stati stipulati una serie di accordi. Con l'IRAQ, nell'ambito dell'Accordo di cooperazione italo-iracheno nel settore delle Antichità; gli esperti italiani hanno compiuto numerose missioni sui siti dell'antica Babilonia durante le quali sono stati realizzati alcuni interventi conservativi d'urgenza e la mappatura dei danni emergenti. Con ISRAELE, nell'ambito della cooperazione italo-israeliana, derivante da un Accordo del 2005 con l'*Israel Antiquity Authority*, che prevede un'articolata gamma di collaborazioni. In proposito merita segnalare il Progetto Rotoli del Mar Morto, di durata triennale, con un Finanziamento MIBAC di 300.000 euro, per la definizione di linee guida per la conservazione della collezione pergamenee e la sua tutela da possibili danni bellici. Durante il 2007 sono state realizzate attività di valutazione congiunta della documentazione sulla conservazione dei Rotoli ed un primo seminario tecnico sui Rotoli, attraverso corsi di aggiornamento per restauratori. Con l'EGITTO, in base ad un accordo firmato del 2004 che prevede la partecipazione del MiBAC ad un intervento di riqualificazione del sistema museale egiziano e alla riorganizzazione e riallestimento del Museo *Midan Tahrir* (Museo Egizio) al Cairo. Il Progetto della durata di 24 mesi grazie ad un finanziamento di 1.259.000 euro del Ministero affari esteri, Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, consiste in un'attività di tirocinio tecnico sul restauro a beneficio degli operatori dipendenti dal *Supreme Council of Antiquities*, e la progettazione esecutiva del riallestimento delle sale espositive del Museo Egizio del Cairo.

Patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Nel corso dell'anno è stata ultimata la predisposizione da parte italiana dell'aggiornamento dei siti da inserire nella lista ed è in corso l'istruttoria da parte dell'UNESCO delle candidature relative a Mantova, Sabbioneta e alla ferrovia Retica (sito transfrontaliero con

la Svizzera). In relazione alla legge 20 febbraio 2006 n. 77³¹ è stata svolta attività di supporto metodologico e tecnico ai referenti dei siti italiani per la redazione dei piani di gestione richiesti dall'UNESCO ed è stata emanata una specifica circolare, a firma del Segretario Generale, concernente l'assegnazione dei fondi stanziati dalla legge. Nell'ambito del Dossier di Studi strumenti per il Sud sono stati pubblicati i seguenti volumi: "Progetto per la definizione di un modello per la realizzazione dei Piani di Gestione dei siti UNESCO", "Avvio operativo del piano di gestione del sito UNESCO: le città tardo barocche del Val di Noto", "Analisi delle condizioni di tutela e valorizzazione dei siti UNESCO del Mezzogiorno. E' stata curata l'organizzazione e lo svolgimento della 5° Conferenza nazionale di Siti Italiani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, svoltasi a Firenze.

Intese istituzionali e rapporti con il CIPE.

Nell'arco del 2007 sono stati stipulati 13 atti integrativi di Accordi di Programma Quadro (APQ) in materia di beni ed attività culturali per un valore complessivo pari a circa 255 milioni di euro. Gli atti sono stati sottoscritti con le Regioni: Basilicata, Calabria, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna (due atti), Toscana, Umbria, Veneto. La medesima attività è stata svolta per la definizione e stipula di ulteriori sette APQ in settori differenti, per i quali l'Amministrazione dei beni culturali è stata coinvolta in quanto relativi ad interventi sul patrimonio culturale. Il valore complessivo di questi atti è pari a 69,43 milioni di euro.³²

E' stato approvato il nuovo programma relativo alle iniziative di assistenza tecnica e alle azioni di sistema volte al rafforzamento ed approfondimento delle tematiche di settore collegate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate³³. Per quanto attiene ai programmi già avviati, i risultati conseguiti si riferiscono: 1) al programma 2004, in relazione al quale sono stati erogati ai beneficiari 5 milioni e 160 mila euro, pari al 100 per cento delle assegnazioni CIPE, finanziando in particolare 39 iniziative; 2) al programma 2005-2006, erogando ai beneficiari il 78 per cento dell'importo totale assegnato dal CIPE (rispetto ai 5 milioni e 500 mila assegnati) e finanziando 59 iniziative.

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema" per le Regioni - obiettivo 1, 2000-2006 - cofinanziato dai Fondi Strutturali Comunitari, attualmente in fase di conclusione (giugno 2008), sono stati pubblicati 8 studi su diverse tematiche³⁴; è stato redatto un "vademecum" che analizza i principali aspetti di natura strategica, organizzativa, finanziaria-economica ed amministrativa, da considerare per la definizione del cosiddetto "Piano di gestione", con l'analisi degli elementi, delle variabili e dei vincoli che incidono sul percorso di costruzione dell'assetto gestionale di una risorsa culturale; è stato realizzato un laboratorio per la qualità del paesaggio in Calabria e sono stati finanziati studi e analisi, sempre in tema di paesaggio, su proposta delle Direzioni regionali di Puglia, Basilicata e Sardegna.

Con riferimento al quadro strategico nazionale 2007-2013, il MiBAC ha partecipato alla stesura della deliberazione CIPE del 21 dicembre 2007, con la quale ha trovato attuazione il piano.

³¹ Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale posti sotto la tutela dell'UNESCO".

³² Gli atti sottoscritti riguardano più specificamente: a) 3 atti integrativi in materia di sviluppo locale con le Regioni Sardegna (due atti) e Veneto; b) 4 atti integrativi in materia di riqualificazione urbana e della tutela e salvaguardia del territorio (Regione Liguria), protezione civile (Regione Umbria), distretti tecnologici culturali (Regione Lazio).

³³ D.m. 19 luglio 2007, registrato dalla Cdc il 1° ottobre 2007.

³⁴ Si tratta di: piani di gestione dei siti iscritti nella Lista del patrimonio UNESCO; metodologie innovative di catalogazione e di censimento dei beni culturali; scambio di dati tra il Ministero e le Regioni; analisi della domanda e dell'offerta relativa ai siti non statali; gestione dei sistemi culturali della Basilicata.